



Gennaio 2025

Mercoledì
12 Febbraio 2025

a cura di
Lombardia Notizie

03/01/2025	L'Eco di Bergamo Pagina 8		4
Data center, in Regione 20 nuovi progetti «Un paio interessano la Bergamasca»			
09/01/2025	Il Cittadino Pagina 2	LORENZO RINALDI	6
Guidesi lancia l'allarme sicurezza: «Colloquio con Piantedosi»			
11/01/2025	Il Giorno Pagina 22		9
Sostegno ai territori: 19 milioni dalla Regione			
11/01/2025	La Provincia Pavese Pagina 9		10
Competitività, fondi in arrivo dalla Regione			
11/01/2025	La Provincia di Como Pagina 9		11
L'assessore regionale Guidesi «Rivedere il Green Deal»			
11/01/2025	La Provincia di Cremona Pagina 21		12
Arest: i progetti Soldi per l'asilo Pinocchio			
11/01/2025	La Voce di Mantova Pagina 19	NICOLA ANTONIETTI	14
Dalla Regione 2 milioni a Roverbella e Castelforte			
12/01/2025	Avvenire Pagina 24		16
Competitività delle imprese Dalla Regione oltre 19 milioni			
12/01/2025	La Provincia di Lecco Pagina 17		17
L'assessore regionale Guidesi «Rivedere il Green Deal»			
13/01/2025	Giornale di Lecco Pagina 35		18
Riqualificazione ai Cantelli, Regione stanZIA due milioni per l'accordo pubblico-privati			
13/01/2025	Giornale di Lecco Pagina 25		19
Intervista a Guido Guidesi: "Artigianato, colonna portante della nostra economia"			
14/01/2025	Giornale di Carate Pagina 5		21
Regione Lombardia Due milioni di euro per il progetto Arest			
14/01/2025	Giornale di Monza Pagina 35		22
Intervista a Guido Guidesi: "Artigianato, colonna portante della nostra economia"			
14/01/2025	Giornale di Vimercate Pagina 48		24
Artigianato, colonna portante della nostra economia			
14/01/2025	Il Cittadino Pagina 18		26
Tra farmacia e alimentazione, l'eccellenza si chiama NatIng			
17/01/2025	Settegiorni Pagina 11		28
Il Pirellone stanZIA oltre 19 milioni per 12 progetti «Arest» Guidesi: «Così sosteniamo la competitività del territorio»			
17/01/2025	Settegiorni (ed. Legnano) Pagina 56		29
Artigianato, colonna portante della nostra economia			
18/01/2025	Corriere della Sera (ed. Brescia) Pagina 5	T. B.	31
Costi energia, Guidesi: «L'Europa metta limiti Pronti a manifestare»			
18/01/2025	Giornale di Cantù Pagina 23		33
Intervista all'Assessore Guido Guidesi - Artigianato, colonna portante della nostra economia			
18/01/2025	Il Cittadino Pagina 16		35
Aumento dei costi energetici: «Le aziende in forti difficoltà»			
18/01/2025	Il Cittadino MB (ed. Brianza Nord) Pagina 15	PAOLO COLZANI	36
Un Arest spinge il nuovo Centro Regione concede 2 milioni di euro			
18/01/2025	Il Sole 24 Ore Pagina 13	SARA MONACI	38
Caro energia, prime chiusure aziendali Allarme in Lombardia			
18/01/2025	La Provincia di Cremona Pagina 3		40
«Sull'energia si cambi rotta»			

18/01/2025	La Verità	Pagina 7	42
Guidesi: «Costi energia, aziende lombarde a rischio»			
21/01/2025	Giornale di Monza	Pagina 14	43
Costi energetici Lombardia in campo			
24/01/2025	Settegiorni	Pagina 30	44
«Stop a sovraccosti repentini sulle aziende»			
25/01/2025	Il Sole 24 Ore	Pagina 14	45
Aerospazio lombardo al top: 1,4 miliardi (+21%) l'export in nove mesi			LUCA ORLANDO
26/01/2025	Giornale di Brescia	Pagina 26	46
Guidesi: «Le aziende rischiano di chiudere»			
28/01/2025	Giornale di Brescia	Pagina 23	47
Digitale e biotecnologie: il bando della Regione			
28/01/2025	Il Giornale (ed. Milano)	Pagina 2	48
«70 mln a imprese digitali e verdi»			
29/01/2025	La Provincia di Lecco	Pagina 11	49
Per Guidesi «servono limiti precisi»			
31/01/2025	Settegiorni	Pagina 15	50
Dal Pirellone arrivano 70 milioni per le nuove tecnologie			

Data center, in Regione 20 nuovi progetti «Un paio interessano la Bergamasca»

Innovazione. Le prossime aperture andranno a sommarsi ai 34 server e campus già presenti in Lombardia
Guidesi: vogliamo favorire la costruzione nelle zone inattive e promuovere la simbiosi energetica con il territorio

BRIAN ARNOLDI

La Silicon Valley investe in Lombardia, e il settore dei data center vola: venti nuovi server sono già stati approvati dalle amministrazioni comunali e sono passati al vaglio della Regione. «Siamo al corrente di una ventina di progetti attivi e conosciamo i piani strategici di società americane come Amazon e Microsoft, con investimenti milionari nella nostra regione», conferma l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi. Amazon, in particolare ha annunciato 1,2 miliardi di investimenti sul data center di Rho-Pero, mentre Microsoft ha un piano da 4,3 miliardi in tutta Italia. Le prossime aperture andranno a sommarsi ai 34 data center e campus già presenti sul territorio regionale. Il totale salirebbe così almeno a 75, dai 55 attuali: una ventina, infatti, sono accorpate nei cluster del milanese. «Buona parte delle nuove costruzioni - prosegue Guidesi - saranno collocate ancora una volta tra Milano e la sua provincia, ma un paio di insediamenti dovrebbero essere in arrivo anche nella Bergamasca». «Il nostro compito, ora, è quello di accompagnare le aziende a inserirsi nel tessuto produttivo. Vogliamo favorire la costruzione nelle zone inattive, che possono trarre enorme vantaggio da queste attività» sottolinea Guidesi. «Vogliamo trovare una quadra estetica per garantire il minimo impatto visivo e promuovere la simbiosi energetica con il territorio. Server e data

center sono insediamenti produttivi che consumano molto, ma producono scarti che possono essere utili ad altre imprese o alle case, come l'acqua riscaldata».

La crescita dei data center lombardi è impetuosa: tra Bergamo, Lecco, Milano, Brescia, Monza e Varese ci sono più server che in tutto il resto d'Italia. Merito, secondo Guidesi, del tessuto economico regionale: «Siamo estremamente attivi dal punto di vista produttivo e da quello dei servizi. Chi vuole costruire un data center sceglie aree a densità di dati elevata, e noi siamo tra i primi in Europa».

Non è dunque un caso che la Lombardia sia stata la prima regione italiana a dotarsi di alcune linee guida per «guidarne» la costruzione. Approvate a luglio dalla giunta regionale, potrebbero fare da apripista per una normativa nazionale. «Si tratta di un settore nuovo ma che attrae parecchi investimenti. Ne conosciamo bene le criticità e i potenziali benefici: credo che le nostre linee guida aiutino a ridurre le prime e incrementare i secondi», dichiara l'assessore regionale allo Sviluppo economico, che aggiunge: «sappiamo che il governo sta studiando una normativa nazionale. E sappiamo che il suo lavoro parte dalle nostre linee di indirizzo. Siamo i pionieri del settore, abbiamo anticipato i tempi e speriamo che i tavoli di lavoro nazionali procedano velocemente seguendo il nostro esempio».

E sembra che anche le amministrazioni locali abbiano ap-

prezzato le linee guida: la loro implementazione, spiega la Regione, è stata rapida e capillare. L'unica incognita? La disponibilità di energia. L'obiettivo della giunta Fontana è quello di mantenere il primato di regione a maggiore densità manifatturiera d'Europa: per farlo, l'autonomia e la stabilità energetiche sono fondamentali. «Stiamo investendo grandi somme e abbiamo già approvato importanti strumenti a sostegno delle fonti rinnovabili. Negli ultimi anni abbiamo fatto grandi passi avanti, ma la piena autonomia è quasi impossibile da ottenere, soprattutto a fronte della continua crescita della domanda di elettricità da parte delle aziende. La soluzione che prospettiamo è quella del nucleare di nuova generazione, modulare e di piccole dimensioni, poco rischioso e, magari, insediabile direttamente nei distretti produttivi. Data center sì o data center no, l'autonomia energetica è un fattore importantissimo di competitività per la Lombardia: dobbiamo arrivarci, e per questo spingiamo la ricerca e la sperimentazione sul nucleare», conclude Guidesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





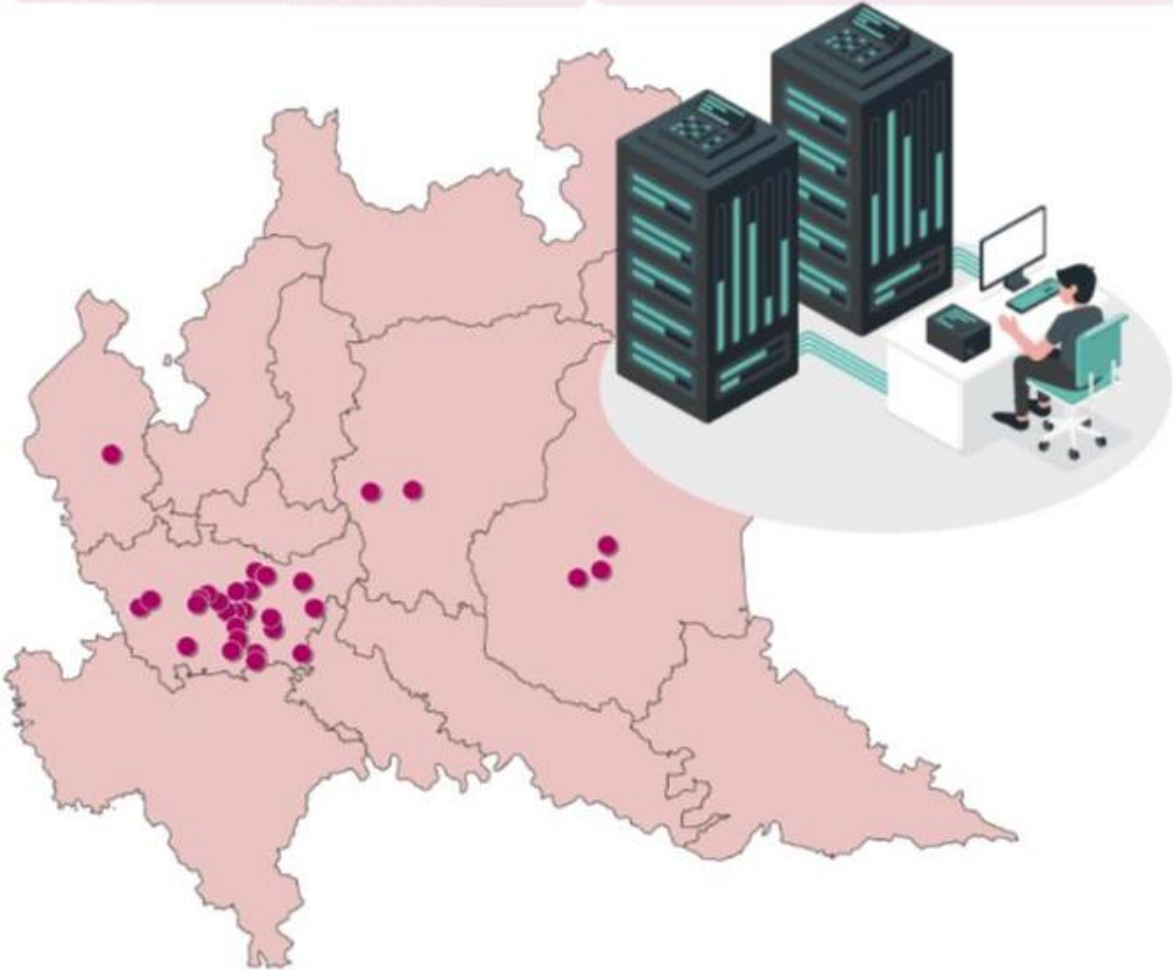
Guido Guidesi
assessore regionale

I data center in Lombardia

Bergamo
Aruba.it IT3 Global Cloud Datacenter
Datacenter Bergamo Retelit
Lecco
Opifarm Datacenter Merate, Opiquad Spa
Monza Brianza
Noovle Datacenter, Noovle Spa (TIM)

Brescia
Intred Datacenter Tamburini, Intred Spa
Intred Datacenter Creta, Intred Spa
Servizi Internet Datacenter Brescia, SI Spa
Varese
Elmec Datacenter, Elmec Spa

Milano
Noovle Datacenter, Noovle Spa (TIM)
CloudHQ Mxp Campus, CloudHQ
Noovle Datacenter, Noovle Spa (TIM)
Datacenter MIL03A, Stack Infrastructure
Vantage MXP1 - Milan, Vantage Datacenters
EXA Milanese, Exa Infrastructures
Fiber 23 Milano, Fiber 23
Equinix ML4, Equinix
Seeweb Sesto San Giovanni, Seeweb Srl
Datacenter MIL01A, Stack Infrastructure
Datacenter Milano Siziano, Rai Way
Equinix ML3, Equinix
Noovle Datacenter, Noovle Spa (TIM)
ItNet Milano, ItNet Srl
Elb.it, Elb.it
Equinix ML2, Equinix
Fastweb Milano, Fastweb
AtlasEdge LIN001, AtlasEdge
Keppel Milan Datacenter, Keppel Datacenters
Avalon Campus, Retelit Irideos
Servereasy DC1, Servereasy Srl
Milan Datacenter, British Telecom
Equinix ML5, Equinix
Data4 Milan Italy, Data4
Microsoft Settala
Compass Noviglio, Compass Srl



Fonte: elaborazione su dati Regione Lombardia

TORESANI DANIELE

LODIGIANO L'assessore regionale: «Problema di tutti, serve più presidio»

Guidesi: «Problema sicurezza, colloquio con Piantedosi»

■ alle pagine 2 e 3

L'ASSESSORE REGIONALE Alta la preoccupazione nel Lodigiano per ripetuti furti, vandalismi e risse: «La soluzione

Guidesi lancia l'allarme sicurezza: «Colloquio con Piantedosi»

di **Lorenzo Rinaldi**

La nota, annunciata dopo «attenta riflessione», è arrivata a «il Cittadino» nella mattinata di mercoledì. Porta la firma di Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo Economico, lodigiano, esponente della Lega, già parlamentare e sottosegretario di governo. «È alta la preoccupazione sulla sicurezza urbana anche nel nostro territorio - denuncia Guidesi -. Si susseguono ormai da tempo continui e ripetuti furti: nelle abitazioni, nei negozi e nelle altre attività economiche, agricole comprese. Assistiamo a vandalismi e risse tra bande nei principali comuni che sono all'ordine del giorno. Le stazioni sono diventati punti di aggregazione per sbandati e luoghi che destano timore e insicurezza per pendolari e cittadini».

Guidesi si sofferma poi sulla necessità di andare oltre i dati statistici, perché il Lodigiano è un territorio piccolo e pone dunque al centro del dibattito anche il tema della sicurezza percepita.

«La situazione nel Lodigiano è diventata allarmante - avverte l'assessore regionale - e non possiamo permettere che le persone abbiano paura a prendere un treno, a passeggiare durante le ore serali o a stare soli in casa. Raccolgo l'allarme, la paura di tanti cittadini partendo dai più anziani. Essendo la nostra provincia meno densamente abitata di altre il continuo paragone dei dati sulla criminalità con territori

densamente più urbanizzati è inaccettabile e non può più essere un alibi. Da noi la situazione è quella che raccoglie anche il vostro giornale in un continuo bollettino di cronaca di quotidiana criminalità, di mancanza totale di senso civico e spregio delle regole nella maggior parte dei casi causato da cittadini di origine straniera».

Guidesi segnala che «serve sicuramente un maggior presidio del territorio e serve che la soluzione al problema della sicurezza diventi la priorità per tutta la politica, per le istituzioni e per chi è preposto a garantirla».

Un appello al territorio dunque, quello lanciato dall'assessore regionale, che ha esposto le sue preoccupazioni anche al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «Ne ho parlato anche con il ministro Piantedosi durante lo scambio di auguri al telefono qualche settimana fa - segnala

Guidesi -. Ribadisco la mia preoccupazione e mi appello a chi di competenza perché ci sia la giusta sensibilità e attenzione, la sicurezza è fondamentale per la tenuta sociale, culturale ed economica del nostro territorio». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Serve un maggior presidio,
è fondamentale per la
tenuta sociale, culturale
ed economica
del nostro territorio»







Milano

Sostegno ai territori:
19 milioni dalla Regione

Regione Lombardia sostiene la competitività e l’economia dei territori con 19,3 milioni di euro. Le risorse andranno a finanziare 12 progetti Arest - Accordi di rilancio economico, sociale e territoriale - uno strumento di programmazione negoziata ideato dall’assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi (*nella foto*). Gli Arest permettono di supportare specifiche iniziative presentate dai Comuni con l’obiettivo di rendere le aree interessate ancora più attrattive per gli investimenti con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati. I piani finanziati spaziano dallo sport al lavoro, dagli animali alla cultura, fino alle infrastrutture e sono localizzati nelle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Mantova, Milano, Monza Brianza e Varese. «Diamo attuazione a una politica che punta a consolidare e potenziare il sistema economico lombardo», spiega l’assessore.



LO STANZIAMENTO

Competitività, fondi in arrivo dalla Regione

PAVIA

La Regione Lombardia stan-
zia 19,3 milioni di per finan-
ziare 12 progetti Arest fina-
lizzati a sostenere la compe-
titività e l'economia dei ter-
ritori. Gli Arest (Accordi di
Rilancio Economico Sociale
e Territoriale) sono uno stru-
mento di programmazione
negoziata ideato e voluto
dall'assessore regionale allo
Sviluppo economico, Guido
Guidesi, per supportare spe-

cifiche iniziative presentate
dai Comuni con l'obiettivo
di rendere il territorio anco-
ra più attrattivo per gli inve-
stimenti, con il coinvolgi-
mento di soggetti pubblici e
privati. Le risorse regionali
stanziare attraverso gli Arest
consentono agli enti loca-
li di realizzare opere priori-
tarie e interventi infrastrut-
turali in grado di creare un
contesto favorevole allo svi-
luppo delle imprese, con ri-
cadute positive in termini di

salvaguardia e creazione di
posti di lavoro oltre che di ri-
generazione urbana. I 12
progetti da finanziarsi sono
localizzati nelle province di
Bergamo, Brescia, Cremona,
Lecco, Mantova, Mila-
no, Monza Brianza, Varese e
generano investimenti com-
plessivi per 240,7 milioni di
euro tra fondi pubblici e pri-
vati. «Abbiamo recuperato
risorse importanti - sottoli-
nea l'assessore Guidesi - che
ci consentono di finanziare
tutte le progettualità presen-
tate dalle Amministrazioni
locali e ammesse. Con gli
Arest diamo attuazione a
una politica che punta a con-
solidare e potenziare il siste-
ma economico lombardo at-
traverso un sano connubio
tra pubblico e privato». —



L'assessore regionale Guidesi «Rivedere il Green Deal»

Le regole europee

Il responsabile lombardo
dello Sviluppo Economico
«Correggere gli errori
della passata Commissione»

Il Green Deal europeo nella sua forma attuale «impatta in maniera devastante dal punto di vista economico e rischia di rendere non competitive le aziende. Se non si lasciano i territori liberi di innovare e di raggiungere gli obiettivi ambientali» anche attraverso «la ricerca e l'ingegno degli imprenditori», se si decide «dall'alto in maniera rigida e non flessibile, si limita completamente la possibilità di azione dei nostri ecosistemi. Questa è la contestazione principale che abbiamo fatto alla scorsa Commissione europea: se la nuova Commissione non correggerà questi clamorosi errori, il rischio è quello della deindustrializzazione». Parole di Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia e presidente dell'Automotive Regions Alliance (ARA), l'alle-

anza tra le 36 regioni europee dove si sviluppano le filiere dell'automotive, intervistato per il magazine televisivo Italtpress Economy.

Attraverso l'Ara, la Lombardia punta a fare sentire la propria voce a Bruxelles e a partecipare attivamente alle politiche di sviluppo. La transizione dell'automotive è una delle sfide cruciali, e la posizione lombarda si fonda su un concetto chiave: la «neutralità tecnologica». Guidesi sostiene in sostanza che l'Europa non dovrebbe imporre ai cittadini una sola soluzione per la mobilità, ma fissare obiettivi ambientali, lasciando ai singoli territori la libertà di scegliere come raggiungerli.

«Quello che noi chiediamo - ha spiegato a suo tempo Guidesi - è che si prenda atto delle reazioni del mercato e dei consumatori. Mi sembra chiaro

che le decisioni prese non portino frutti, anzi. È chiaro che la decarbonizzazione deve essere il fine ultimo, su questo non si discute, ma non si può indicare come unico mezzo l'elettrico. Non c'è una sola strada».

Il mercato non dà segnali positivi. Nell'intero 2024, i volumi complessivi in Italia si attestano a 1.558.704 unità, con una contrazione dello 0,5% (pari a circa 8.000 unità in meno) rispetto al 2023.

«Sul versante europeo, è necessaria una revisione urgente del percorso che porterà al 2035 e oltre, e, da questa prospettiva, supportiamo fortemente il lavoro del governo per modificare in chiave di flessibilità e neutralità tecnologica l'attuale normativa» ha detto afferma Roberto Vavassori, presidente di Anfia.



Guido Guidesi



Arest: i progetti Soldi per l'asilo Pinocchio

L'assessore regionale Guidesi: «Via al piano di rilancio territoriale ed economico»
Risorse per la struttura di Castelverde. Il sindaco Locci: «Una buonissima notizia»

di **LUCA UGAGLIA**

MILANO Promessa mantenuta. Il Pirellone, per bocca dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** annuncia che finanzia con un contributo di 300mila euro il progetto 'Insieme Rilanciando' voluto dalla giunta dell'Unione Terre di cascine tra Castelverde e Pozzaglio. Si tratta di uno dei tanti progetti Arest (accordo di rilancio economico e sociale) voluti da Regione Lombardia. In buona sostanza con una spesa complessiva di 600mila euro verrà trasformata la palazzina che una volta ospitava l'asilo 'Pinocchio' in via don Azzali a Costa S. Abramo, in un centro di aggregazione per i figli dei lavoratori impiegati nelle ditte attive sul territorio e del circondario. Una cinquantina in tutto i posti disponibili. Grazie al supporto di una cooperativa, i ragazzi potranno eseguire i compiti e laboratori proposti dagli esperti, servizio articolato in diverse fasce orarie. Soddisfatto il sindaco **Graziella Locci**: «È una buonissima notizia - rileva compiaciuta - perché questo contributo ci permetterà di riquali-

ficare al meglio l'edificio dismesso da anni convertendolo appunto in un servizio importante per la collettività. Gli altri 300mila euro necessari all'investimento arrivano da fondi propri di bilancio». Prosegue il primo cittadino: «Partiremo al più presto rivendendo un progetto di massima che avevamo predisposto, oggi non abbiamo ancora nulla di ufficiale. Poi attueremo delle convenzioni con le aziende del territorio in modo tale da consentire ai loro dipendenti di usufruire dei servizi a prezzo calmierato. Ripartiremo anche con i contatti già avviati con le stesse imprese interessate per avere la conferma della loro disponibilità».

L'obiettivo degli Arest, fanno sapere dalla Regione, resta quello di supportare specifiche iniziative presentate dai comuni con l'obiettivo di rendere il territorio ancora più attraente per gli investimenti, con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati. Le risorse regionali stanziare attraverso gli Arest sono determinanti per consentire agli enti locali di realizzare opere

prioritarie e interventi infrastrutturali in grado di creare un contesto favorevole allo sviluppo delle imprese, con ricadute positive in termini di salvaguardia e creazione di posti di lavoro oltre che di rigenerazione urbana. «Con gli Arest - sottolinea l'assessore Guidesi - diamo attuazione a una politica che punta a consolidare e potenziare il sistema economico lombardo attraverso un sano connubio tra pubblico e privato. Lavoriamo per accompagnare lo sviluppo delle comunità locali con l'obiettivo di favorire l'attrattività del territorio, la competitività delle imprese e il sostegno all'occupazione, che auspichiamo disposizione di poter rimettere a dei territori». «La Regione è concretamente al servizio dei territori - prosegue Guidesi - perché è dai territori che nascono progetti e strategie. L'Arest è uno strumento per agevolare il lavoro di squadra. L'impresa resta al centro delle politiche regionali come bene sociale da sostenere al fine di sostenere il lavoro».



L'asilo
Pinocchio



L'assessore
Guido Guidesi



PER PROGETTI DI RILANCIO ECONOMICO, SOCIALE E TERRITORIALE

Dalla Regione 2 milioni a Roverbella e Castelforte

L'assessore Guidesi: "Siamo sempre vicini alle comunità locali al fine di rilanciarle e renderle attrattive"

di Nicola Antonietti

ROVERBELLA/CASTELBELFORTE Dalla Regione Lombardia arrivano due milioni di euro per i Comuni di Roverbella e Castelforte: lo stanziamento va a favore dei progetti che ricadono sotto la sigla Arest, ovvero accordi di rilancio economico, sociale e territoriale.

Nello specifico il finanziamento sosterrà due iniziative di rigenerazione urbana denominate "#Rover-welfare1515" e "Lavoro e associazioni - Hub in centro" che hanno come finalità la creazione di nuovi spazi ido-

nei alle funzioni di welfare aziendale e territoriale, sede di associazioni locali, sportello di orientamento e formazione lavoro. L'accordo complessivo è su una cifra di 3,5 milioni di cui poco meno di due milioni coperti dalla quota Arest e 1,5 milioni di fondi pubblici che comprendono la quota dei due Comuni.

L'assessore allo sviluppo economico della Regione, **Guido Guidesi** ha ricordato come con questi accordi «diamo attuazione a una politica che punta a consolidare e potenziare il si-

stema economico lombardo attraverso un sano connubio tra pubblico e privato. Lavoriamo per accompagnare lo sviluppo delle comunità locali con l'obiettivo di favorire l'attrattività del territorio, la competitività delle imprese e il sostegno all'occupazione, che auspichiamo di poter rimettere a disposizione dei territori. La Regione è concretamente al servizio dei territori - prosegue Guidesi - perché è dai territori che nascono progetti e strategie. L'Arest è uno strumento per agevolare il lavoro di squadra. L'impresa re-

sta al centro delle politiche regionali come bene sociale da sostenere al fine di sostenere il lavoro».

Gli Accordi di Rilancio Economico Sociale e Territoriale sono uno strumento di programmazione negoziata ideato e voluto dallo stesso assessore per supportare specifiche iniziative presentate dai Comuni con l'obiettivo di rendere il territorio ancora più attrattivo per gli investimenti, con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati. Le risorse regionali stanziate at-





La sede della Regione Lombardia e, a destra, l'assessore Guido Guidesi

traverso gli “Arest” sono ritenute determinanti per consentire agli Enti locali di realizzare opere prioritarie e interventi infrastrutturali in grado di creare un contesto favorevole allo sviluppo delle imprese, con ricadute positive in termini di salvaguardia e creazione di posti di lavoro oltre che di rigenerazione urbana.

**Competitività
delle imprese
Dalla Regione
oltre 19 milioni**

La Regione Lombardia stanZIA 19,3 milioni di euro per finanziare 12 progetti “Arest” finalizzati a sostenere la competitività e l’economia dei territori. Gli “Arest” (Accordi di Rilancio Economico Sociale e Territoriale) sono uno strumento di programmazione negoziata ideato e voluto dall’assessore

regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, per supportare specifiche iniziative presentate dai Comuni con l’obiettivo di rendere il territorio ancora più attrattivo per gli investimenti, con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati.



L'assessore regionale Guidesi «Rivedere il Green Deal»

Le regole europee

Il responsabile lombardo
dello Sviluppo Economico
«Correggere gli errori
della passata Commissione»

Il Green Deal europeo nella sua forma attuale «impatta in maniera devastante dal punto di vista economico e rischia di rendere non competitive le aziende. Se non si lasciano i territori liberi di innovare e di raggiungere gli obiettivi ambientali» anche attraverso «la ricerca e l'ingegno degli imprenditori», se si decide «dall'alto in maniera rigida e non flessibile, si limita completamente la possibilità di azione dei nostri ecosistemi. Questa è la contestazione principale che abbiamo fatto alla scorsa Commissione europea: se la nuova Commissione non correggerà questi clamorosi errori, il rischio è quello della deindustrializzazione». Parole di Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia e presidente dell'Automotive Regions Alliance (ARA), l'alle-

anza tra le 36 regioni europee dove si sviluppano le filiere dell'automotive, intervistato per il magazine televisivo Italtpress Economy.

Attraverso l'Ara, la Lombardia punta a fare sentire la propria voce a Bruxelles e a partecipare attivamente alle politiche di sviluppo. La transizione dell'automotive è una delle sfide cruciali, e la posizione lombarda si fonda su un concetto chiave: la «neutralità tecnologica». Guidesi sostiene in sostanza che l'Europa non dovrebbe imporre ai cittadini una sola soluzione per la mobilità, ma fissare obiettivi ambientali, lasciando ai singoli territori la libertà di scegliere come raggiungerli.

«Quello che noi chiediamo - ha spiegato a suo tempo Guidesi - è che si prenda atto delle reazioni del mercato e dei consumatori. Mi sembra chiaro

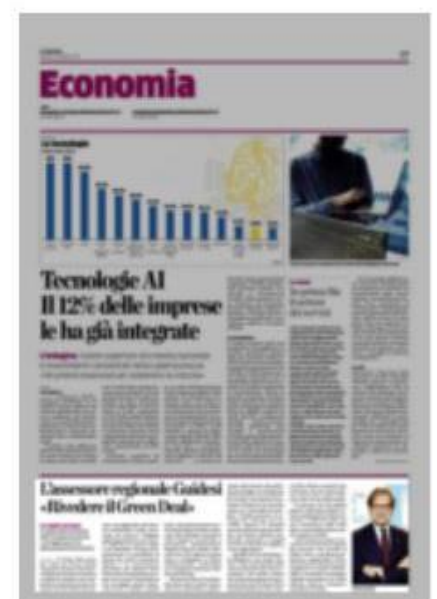
che le decisioni prese non portino frutti, anzi. È chiaro che la decarbonizzazione deve essere il fine ultimo, su questo non si discute, ma non si può indicare come unico mezzo l'elettrico. Non c'è una sola strada».

Il mercato non dà segnali positivi. Nell'intero 2024, i volumi complessivi in Italia si attestano a 1.558.704 unità, con una contrazione dello 0,5% (pari a circa 8.000 unità in meno) rispetto al 2023.

«Sul versante europeo, è necessaria una revisione urgente del percorso che porterà al 2035 e oltre, e, da questa prospettiva, supportiamo fortemente il lavoro del governo per modificare in chiave di flessibilità e neutralità tecnologica l'attuale normativa» ha detto afferma Roberto Vavassori, presidente di Anfia.



Guido Guidesi



L'operazione consente anche di realizzare un nuovo sottopasso. Il costo complessivo supera i 31 milioni

Riqualificazione ai Cantelli, Regione stanzia due milioni per l'accordo pubblico-privati

CALOLZIOCORTE (brc) Regione Lombardia stanZIA due milioni di euro per la riqualificazione della zona Cantelli.

I fondi sono garantiti attraverso lo strumento Arest (Accordi di Rilancio Economico Sociale e Territoriale). Il progetto prevede la riqualificazione dell'area industriale in zona Cantelli attraverso la realizzazione di un nuovo sottopasso ferroviario, comprensivo di viabilità di collegamento alla rete stradale esistente a monte della linea ferroviaria. L'intervento prevede anche l'eliminazione del passaggio a livello esistente e la realizzazione della viabilità di collegamento tra l'ex SR 639 Lecco-Bergamo con il nuovo sottopasso. L'accordo complessivo vale 37,177 milioni di euro: alla quota Arest di 2 milioni di euro si aggiungono 3,777 milioni di ulteriori fondi pubblici garantiti da Comune e Rfi e 31,4 milioni di fondi e investimenti privati.

Gli Arest sono uno strumento di programmazione negoziata ideato e voluto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido**

Guidesi, per supportare specifiche iniziative presentate dai Comuni con l'obiettivo di rendere il territorio ancora più attrattivo per gli investimenti, con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati. Le risorse regionali stanziate attraverso gli Arest sono determinanti per consentire agli enti locali di realizzare opere prioritarie e interventi infrastrutturali in grado di creare un contesto favorevole allo sviluppo delle imprese, con ricadute positive in termini di salvaguardia e creazione di posti di lavoro oltre che di rigenerazione urbana.

«Con gli Arest diamo attuazione a una politica che punta a consolidare e potenziare il sistema economico lombardo attraverso un sano connubio tra pubblico e privato - ha sottolineato l'assessore **Guidesi** - Lavoriamo per accompagnare lo sviluppo delle comunità locali con l'obiettivo di favorire l'attrattività del territorio, la competitività delle imprese e il sostegno all'occupazione, che auspichiamo di poter rimettere a disposizione dei

territori».

E ha aggiunto: «La Regione è concretamente al servizio dei territori perché è dai territori che nascono progetti e strategie. L'Arest è uno strumento per agevolare il lavoro di squadra. L'impresa resta al centro delle politiche regionali come bene sociale da sostenere al fine di sostenere il lavoro».

«Esprimo grande soddisfazione per la conferma dello stanziamento da parte di Regione Lombardia per la realizzazione del nuovo sottopasso in località Cantelli - ha affermato il sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia **Mauro Piazza** - E' un segnale molto positivo e dimostra il forte impegno regionale nel sostenere iniziative concrete per lo sviluppo del territorio, rafforzando le infrastrutture e creando nuove opportunità di crescita e occupazione».

E ha proseguito: «Un importante obiettivo che rappresenta il risultato di un percorso di collaborazione e impegno congiunto tra le istituzioni e i privati, iniziato nel-

la scorsa legislatura a seguito della delibera regionale di approvazione della manifestazione di interesse per la presentazione di proposte di Accordo Regionale di Sviluppo Territoriale. Questo intervento è una grande opportunità per il miglioramento delle infrastrutture locali e per stimolare lo sviluppo economico e sociale della comunità. Un risultato che dimostra come la sinergia tra istituzioni pubbliche, enti privati e amministrazioni locali sia fondamentale per concretizzare interventi strategici per il rilancio del territorio».

Piazza ha quindi concluso: «Per questo progetto, abbiamo svolto diversi incontri con l'Amministrazione comunale di Calolziocorte e desidero ringraziare il sindaco **Marco Ghezzi** per la sua collaborazione e il prezioso contributo. Inoltre, ringrazio l'assessore **Guidesi** per l'attenzione e l'impegno dimostrato nel sostenere un progetto così significativo per il futuro di Calolziocorte».



Da sinistra, il sottosegretario Mauro Piazza e l'assessore Guido Guidesi



Intervista all'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, che illustra segreti e prospettive future di questo settore

Artigianato, colonna portante della nostra economia

La competitività delle imprese si basa su ingegno, creatività, innovazione e flessibilità, coniugando tradizione con le esigenze di un mercato in evoluzione

MILANO (mvv) L'artigianato lombardo è una delle colonne portanti del successo economico della regione, non solo a livello locale, ma anche sul palcoscenico internazionale. Grazie a una combinazione unica di ingegno, flessibilità e capacità di innovazione, le imprese artigiane riescono a coniugare la tradizione con le esigenze di un mercato in continua evoluzione. Ma quali sono i fattori distintivi che rendono questo settore così competitivo? Quali sono le sfide e le opportunità per i giovani che vogliono intraprendere questa strada? Abbiamo esplorato questi temi insieme all'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, che ci ha illustrato i segreti e le prospettive dell'artigianato lombardo.

Quali sono i fattori distintivi che rendono le imprese artigiane lombarde così competitive, anche a livello internazionale?

«La competitività dell'artigianato lombardo si basa sull'ingegno e sulla creatività degli artigiani. È la loro flessibilità d'azione, la capacità di personalizzare i prodotti e la rapidità di esecuzione che li rende unici. Questo si traduce in due aspetti fondamentali: il servizio alla comunità e il supporto alla filiera industriale. Gli artigiani offrono un contributo insostituibile in settori

come l'edilizia e la manutenzione, ma sono anche partner strategici per le grandi imprese industriali, che grazie a loro possono vincere la competizione sui mercati internazionali. È la sinergia tra artigiani e grandi capofila di filiera a garantire qualità, innovazione e tempi di risposta rapidi».

Proprio in Lombardia è stato istituito il marchio di qualità artigiana. Che impressioni ha avuto dalle imprese che hanno ottenuto questo riconoscimento?

«Il marchio di qualità artigiana è il risultato di una legge del Consiglio regionale che dimostra grande sensibilità verso questo settore. Attualmente, più di 500 imprese ne fanno parte, e venti di queste sono state protagoniste all'Artigiano in Fiera, un evento che celebra l'artigianato come settore strategico. Visitando queste aziende ho riscontrato esperienze straordinarie: giovani artigiani che hanno ereditato i laboratori dai loro genitori o nonni, trasformandole grazie all'innovazione digitale e tecnologica. Alcuni hanno rivoluzionato il proprio business attraverso la comunicazione online, altri hanno introdotto tecnologie all'avanguardia nella produzione. Queste storie dimostrano che l'artigianato può essere una strada ricca di opportunità, anche per le nuove genera-

zioni».

In che modo Regione Lombardia sta cercando di avvicinare i giovani al mondo dell'artigianato?

«Abbiamo avviato numerose iniziative per far conoscere l'artigianato ai giovani. Il nostro obiettivo è dare continuità a mestieri antichi, rinnovandoli con l'innovazione tecnologica e le competenze digitali che le nuove generazioni possiedono. La sfida è culturale: vogliamo raccontare l'artigianato come una professione moderna che combina creatività, ricerca e capacità imprenditoriali. Abbiamo ospitato eventi in cui giovani artigiani hanno mostrato il loro lavoro: dalla produzione di scarpe con materiali innovativi alla fabbricazione di zaini in pelle riciclata. È un modo per dimostrare che l'artigianato resiste e può anche essere una forza trainante per l'economia del futuro».

Quali sono le principali sfide che le imprese artigiane lombarde devono affrontare oggi?

«La competitività rimane la sfida principale, soprattutto in un contesto in cui i costi di produzione sono in aumento e le normative burocratiche spesso pesano sulle piccole imprese. Per aiutare gli artigiani, abbiamo introdotto misure come l'export manager, una figura che li supporta nell'esplorare i mercati inter-

nazionali senza dover investire in strutture costose. Ma la sfida più grande è culturale: dobbiamo raccontare l'artigianato per quello che è realmente, ovvero una professione che sintetizza innovazione, creatività e gestione imprenditoriale. L'artigiano non è solo un lavoratore manuale; è un ricercatore, un inventore, un imprenditore a tutto tondo».

In un'economia che sembra premiare solo le grandi dimensioni, quale ruolo può giocare l'artigianato?

«La Lombardia è la prima regione manifatturiera d'Europa grazie alla sua struttura economica attuale. Non vedo perché dovremmo cambiare un modello che funziona. Certo, le grandi aziende hanno il loro ruolo, ma anche loro dipendono dall'artigianato per rispondere in modo flessibile e veloce alle esigenze del mercato. Piuttosto che obbligare le imprese a crescere di dimensione, stiamo lavorando per patrimonializzare le piccole e medie imprese e garantire loro stabilità e accesso al credito. Inoltre, vogliamo incentivare crescita di mercato, accesso alla liquidità e organizzazione, ad esempio attraverso la quotazione in Borsa. La vera forza è nella diversità: artigiani e grandi imprese possono coesistere e rafforzarsi reciprocamente».





Finanziamento per il Centro dell'innovazione con la nuova sede di quattro Its Regione Lombardia Due milioni di euro per il progetto Arest

SEREGNO (gza) Regione Lombardia ha stanziato due milioni di euro per sostenere il progetto Arest (Accordi di rilancio economico sociale e territoriale) del Centro dell'innovazione, che sorgerà sull'area dell'ex clinica Santa Maria: il progetto prevede la realizzazione di un edificio multifunzionale dove saranno attivati i corsi di quattro Its, oltre a spazi per piccole e medie imprese innovative, start-up, incubatori e fab-lab.

L'accordo vale nel complesso ol-

tre 26 milioni di euro: alla quota Arest di due milioni si aggiungono 6,9 milioni di fondi pubblici, mentre l'investimento privato è pari a 17 milioni, comprensivo di 10 milioni di attività formativa in capo all'Its Rizzoli.

«Con gli Arest diamo attuazione a una politica che punta a consolidare e potenziare il sistema economico lombardo attraverso un sano connubio tra pubblico e privato - sottolinea l'assessore re-

gionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** - Lavoriamo per accompagnare lo sviluppo delle comunità locali con l'obiettivo di favorire l'attrattività del territorio, la competitività delle imprese e il sostegno all'occupazione, che auspichiamo di poter rimettere a disposizione dei territori». La Regione «è concretamente al servizio dei territori, perché è dai territori che nascono progetti e strategie».



Guido Guidesi, assessore regionale



Intervista all'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, che illustra segreti e prospettive future di questo settore

Artigianato, colonna portante della nostra economia

La competitività delle imprese si basa su ingegno, creatività, innovazione e flessibilità, coniugando tradizione con le esigenze di un mercato in evoluzione

MILANO (mvy) L'artigianato lombardo è una delle colonne portanti del successo economico della regione, non solo a livello locale, ma anche sul palcoscenico internazionale. Grazie a una combinazione unica di ingegno, flessibilità e capacità di innovazione, le imprese artigiane riescono a coniugare la tradizione con le esigenze di un mercato in continua evoluzione. Ma quali sono i fattori distintivi che rendono questo settore così competitivo? Quali sono le sfide e le opportunità per i giovani che vogliono intraprendere questa strada? Abbiamo esplorato questi temi insieme all'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, che ci ha illustrato i segreti e le prospettive dell'artigianato lombardo.

Quali sono i fattori distintivi che rendono le imprese artigiane lombarde così competitive, anche a livello internazionale?

«La competitività dell'artigianato lombardo si basa sull'ingegno e sulla creatività degli artigiani. È la loro flessibilità d'azione, la capacità di personalizzare i prodotti e la rapidità di esecuzione che li rende unici. Questo si traduce in due aspetti fondamentali: il servizio alla comunità e il supporto alla filiera industriale. Gli artigiani offrono un contributo insostituibile in settori

come l'edilizia e la manutenzione, ma sono anche partner strategici per le grandi imprese industriali, che grazie a loro possono vincere la competizione sui mercati internazionali. È la sinergia tra artigiani e grandi capofila di filiera a garantire qualità, innovazione e tempi di risposta rapidi».

Proprio in Lombardia è stato istituito il marchio di qualità artigiana. Che impressioni ha avuto dalle imprese che hanno ottenuto questo riconoscimento?

«Il marchio di qualità artigiana è il risultato di una legge del Consiglio regionale che dimostra grande sensibilità verso questo settore. Attualmente, più di 500 imprese ne fanno parte, e venti di queste sono state protagoniste all'Artigiano in Fiera, un evento che celebra l'artigianato come settore strategico. Visitando queste aziende ho riscontrato esperienze straordinarie: giovani artigiani che hanno ereditato i laboratori dai loro genitori o nonni, trasformandole grazie all'innovazione digitale e tecnologica. Alcuni hanno rivoluzionato il proprio business attraverso la comunicazione online, altri hanno introdotto tecnologie all'avanguardia nella produzione. Queste storie dimostrano che l'artigianato può essere una strada ricca di opportunità, anche per le nuove genera-

zioni».

In che modo Regione Lombardia sta cercando di avvicinare i giovani al mondo dell'artigianato?

«Abbiamo avviato numerose iniziative per far conoscere l'artigianato ai giovani. Il nostro obiettivo è dare continuità a mestieri antichi, rinnovandoli con l'innovazione tecnologica e le competenze digitali che le nuove generazioni possiedono. La sfida è culturale: vogliamo raccontare l'artigianato come una professione moderna che combina creatività, ricerca e capacità imprenditoriali. Abbiamo ospitato eventi in cui giovani artigiani hanno mostrato il loro lavoro: dalla produzione di scarpe con materiali innovativi alla fabbricazione di zaini in pelle riciclata. È un modo per dimostrare che l'artigianato resiste e può anche essere una forza trainante per l'economia del futuro».

Quali sono le principali sfide che le imprese artigiane lombarde devono affrontare oggi?

«La competitività rimane la sfida principale, soprattutto in un contesto in cui i costi di produzione sono in aumento e le normative burocratiche spesso pesano sulle piccole imprese. Per aiutare gli artigiani, abbiamo introdotto misure come l'export manager, una figura che li supporta nell'esplorare i mercati inter-

nazionali senza dover investire in strutture costose. Ma la sfida più grande è culturale: dobbiamo raccontare l'artigianato per quello che è realmente, ovvero una professione che sintetizza innovazione, creatività e gestione imprenditoriale. L'artigiano non è solo un lavoratore manuale; è un ricercatore, un inventore, un imprenditore a tutto tondo».

In un'economia che sembra premiare solo le grandi dimensioni, quale ruolo può giocare l'artigianato?

«La Lombardia è la prima regione manifatturiera d'Europa grazie alla sua struttura economica attuale. Non vedo perché dovremmo cambiare un modello che funziona. Certo, le grandi aziende hanno il loro ruolo, ma anche loro dipendono dall'artigianato per rispondere in modo flessibile e veloce alle esigenze del mercato. Piuttosto che obbligare le imprese a crescere di dimensione, stiamo lavorando per patrimonializzare le piccole e medie imprese e garantire loro stabilità e accesso al credito. Inoltre, vogliamo incentivare crescita di mercato, accesso alla liquidità e organizzazione, ad esempio attraverso la quotazione in Borsa. La vera forza è nella diversità: artigiani e grandi imprese possono coesistere e rafforzarsi reciprocamente».





Intervista all'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, che illustra segreti e prospettive future di questo settore

Artigianato, colonna portante della nostra economia

La competitività delle imprese si basa su ingegno, creatività, innovazione e flessibilità, coniugando tradizione con le esigenze di un mercato in evoluzione

MILANO (mvv) L'artigianato lombardo è una delle colonne portanti del successo economico della regione, non solo a livello locale, ma anche sul palcoscenico internazionale. Grazie a una combinazione unica di ingegno, flessibilità e capacità di innovazione, le imprese artigiane riescono a coniugare la tradizione con le esigenze di un mercato in continua evoluzione. Ma quali sono i fattori distintivi che rendono questo settore così competitivo? Quali sono le sfide e le opportunità per i giovani che vogliono intraprendere questa strada? Abbiamo esplorato questi temi insieme all'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, che ci ha illustrato i segreti e le prospettive dell'artigianato lombardo.

Quali sono i fattori distintivi che rendono le imprese artigiane lombarde così competitive, anche a livello internazionale?

«La competitività dell'artigianato lombardo si basa sull'ingegno e sulla creatività degli artigiani. È la loro flessibilità d'azione, la capacità di personalizzare i prodotti e la rapidità di esecuzione che li rende unici. Questo si traduce in due aspetti fondamentali: il servizio alla comunità e il supporto alla filiera industriale. Gli artigiani offrono un contributo insostituibile in settori

come l'edilizia e la manutenzione, ma sono anche partner strategici per le grandi imprese industriali, che grazie a loro possono vincere la competizione sui mercati internazionali. È la sinergia tra artigiani e grandi capofila di filiera a garantire qualità, innovazione e tempi di risposta rapidi».

Proprio in Lombardia è stato istituito il marchio di qualità artigiana. Che impressioni ha avuto dalle imprese che hanno ottenuto questo riconoscimento?

«Il marchio di qualità artigiana è il risultato di una legge del Consiglio regionale che dimostra grande sensibilità verso questo settore. Attualmente, più di 500 imprese ne fanno parte, e venti di queste sono state protagoniste all'Artigiano in Fiera, un evento che celebra l'artigianato come settore strategico. Visitando queste aziende ho riscontrato esperienze straordinarie: giovani artigiani che hanno ereditato i laboratori dai loro genitori o nonni, trasformandole grazie all'innovazione digitale e tecnologica. Alcuni hanno rivoluzionato il proprio business attraverso la comunicazione online, altri hanno introdotto tecnologie all'avanguardia nella produzione. Queste storie dimostrano che l'artigianato può essere una strada ricca di opportunità, anche per le nuove genera-

zioni».

In che modo Regione Lombardia sta cercando di avvicinare i giovani al mondo dell'artigianato?

«Abbiamo avviato numerose iniziative per far conoscere l'artigianato ai giovani. Il nostro obiettivo è dare continuità a mestieri antichi, rinnovandoli con l'innovazione tecnologica e le competenze digitali che le nuove generazioni possiedono. La sfida è culturale: vogliamo raccontare l'artigianato come una professione moderna che combina creatività, ricerca e capacità imprenditoriali. Abbiamo ospitato eventi in cui giovani artigiani hanno mostrato il loro lavoro: dalla produzione di scarpe con materiali innovativi alla fabbricazione di zaini in pelle riciclata. È un modo per dimostrare che l'artigianato resiste e può anche essere una forza trainante per l'economia del futuro».

Quali sono le principali sfide che le imprese artigiane lombarde devono affrontare oggi?

«La competitività rimane la sfida principale, soprattutto in un contesto in cui i costi di produzione sono in aumento e le normative burocratiche spesso pesano sulle piccole imprese. Per aiutare gli artigiani, abbiamo introdotto misure come l'export manager, una figura che li supporta nell'esplorare i mercati inter-

nazionali senza dover investire in strutture costose. Ma la sfida più grande è culturale: dobbiamo raccontare l'artigianato per quello che è realmente, ovvero una professione che sintetizza innovazione, creatività e gestione imprenditoriale. L'artigiano non è solo un lavoratore manuale; è un ricercatore, un inventore, un imprenditore a tutto tondo».

In un'economia che sembra premiare solo le grandi dimensioni, quale ruolo può giocare l'artigianato?

«La Lombardia è la prima regione manifatturiera d'Europa grazie alla sua struttura economica attuale. Non vedo perché dovremmo cambiare un modello che funziona. Certo, le grandi aziende hanno il loro ruolo, ma anche loro dipendono dall'artigianato per rispondere in modo flessibile e veloce alle esigenze del mercato. Piuttosto che obbligare le imprese a crescere di dimensione, stiamo lavorando per patrimonializzare le piccole e medie imprese e garantire loro stabilità e accesso al credito. Inoltre, vogliamo incentivare crescita di mercato, accesso alla liquidità e organizzazione, ad esempio attraverso la quotazione in Borsa. La vera forza è nella diversità: artigiani e grandi imprese possono coesistere e rafforzarsi reciprocamente».





LA VISITA Nell'azienda che produce estratti botanici il sindaco Delmiglio e l'assessore regionale Guidesi

Tra farmacia e alimentazione, l'eccellenza si chiama NatIng

di **Veronica Scarioni**

■ Produttori di estratti botanici di alta qualità di piante, frutta e verdura per il settore alimentare, nutraceutico e farmaceutico. L'azienda NatIng Italia è un'eccellenza del made in Italy e si trova a Casalpusterlengo; lo scorso venerdì è stata visitata dal sindaco Elia Delmiglio, con l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi e l'assessore comunale alle attività produttive Simon Grasso. «Sono un'azienda relativamente giovane - racconta a seguito della visita Elia Delmiglio -. È stata fondata nel 2018; prima si trovava a Codogno poi hanno fatto questo investimento a Casale, nella zona della Lever e si sono trasferiti qui durante il 2024». Alla

NatIng «la lavorazione industriale inizia dalla materia prima e termina con l'estratto finito, confezionato e pronto per la vendita - è illustrato sul sito Internet dell'azienda -. Il controllo totale della filiera produttiva inizia con la selezione dei campi da coltivare. Da qui le materie prime vengono inviate al nuovo stabilimento di Casalpusterlengo, progettato per consentire l'isolamento dei comparti delle diverse aree». A Casale, infatti, l'azienda «ha realizzato un capannone e ha una quindicina di dipendenti. Dà lavoro a persone del territorio: Bor-

getto, Lodi, Codogno, San Martino Pizzolano - spiega Elia Delmiglio -. I soci invece sono tre e sono uno piemontese e due lombardi. Producono estratti che poi, ad esem-

pio, finiscono negli integratori alimentari». L'azienda ha ricevuto la visita del sindaco a meno di un anno dal suo arrivo sul territorio cittadino e ha presentato la propria attività alla presenza di soci e dipendenti. «NatIng ricerca, sviluppa e produce estratti botanici di piante, frutta e verdura direttamente nel suo sito produttivo italiano. Da frutta e verdura vengono prodotti anche estratti convenzionali (sechi, fluidi, glicerici, morbidi), polveri organiche e polveri atomizzate, senza l'utilizzo di coloranti o sostanze artificiali», si legge ancora sul sito. «Fa piacere che l'azienda abbia voluto investire a Casale - osserva Elia Delmiglio -. Quella zona è vicino alla tangenziale e quel comparto è interessante, da sviluppare e potenziare. Investimenti come questo consolidano la vocazione di quell'area, che può svilupparsi ulteriormente; ci sono ancora aree che sarebbero disponibili per nuovi insediamenti, non di enormi dimensioni, ma ci sono». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La visita del sindaco di Casale Elia Delmiglio e dell'assessore regionale Guido Guidesi all'azienda Nating Italia, un'eccellenza per l'intera nazione Scarioni

L'obiettivo è quello di rendere la Lombardia ancora più attrattiva per gli investimenti, con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati

Il Pirellone stanZIA oltre 19 milioni per 12 progetti «Arest» Guidesi: «Così sosteniamo la competitività del territorio»

MILANO (fmh) Il Pirellone stanZIA 19,3 milioni di euro per finanziare 12 progetti «Arest» finalizzati a sostenere la competitività e l'economia dei territori.

Gli Accordi di rilancio economico sociale e territoriale sono uno strumento di programmazione negoziata ideato e voluto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, per supportare specifiche iniziative presentate dai Comuni con l'obiettivo di rendere il territorio ancora più attrattivo per gli investimenti, con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati.

Le risorse regionali stanZIA-

te attraverso gli «Arest» sono determinanti per consentire agli Enti locali di realizzare opere prioritarie e interventi infrastrutturali in grado di creare un contesto favorevole allo sviluppo delle imprese, con ricadute positive in termini di salvaguardia e creazione di posti di lavoro oltre che di rigenerazione urbana.

I 12 progetti da finanziarsi sono localizzati nelle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Mantova, Milano, Monza Brianza, Varese e generano investimenti complessivi per 240,7 milioni di euro tra fondi pubblici e privati.

«Abbiamo recuperato risorse importanti - sottolinea

l'assessore Guidesi - che ci consentono di finanziare tutte le progettualità presentate dalle Amministrazioni locali e ammesse. Con gli Arest diamo attuazione a una politica che punta a consolidare e potenziare il sistema economico lombardo attraverso un sano connubio tra pubblico e privato. Lavoriamo per accompagnare lo sviluppo delle comunità locali con l'obiettivo di favorire l'attrattività del territorio, la competitività delle imprese e il sostegno all'occupazione».

La Regione è «concretamente al servizio dei territori», prosegue Guidesi, perché «è dai territori che nascono progetti e strategie.

L'Arest è uno strumento per creare nuove opportunità di sviluppo e di occupazione, che auspichiamo di poter rimettere a disposizione dei territori. L'impresa resta al centro delle politiche regionali come bene sociale da sostenere al fine di sostenere il lavoro».

I 12 Arest da finanziarsi con 19,3 milioni di euro si aggiungono ai 29 precedentemente finanziati con circa 49 milioni di euro: di questi, 26 sono in fase di attuazione per 42,9 milioni di euro e 3 in fase di negoziazione per 6 milioni di euro.



Intervista all'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, che illustra segreti e prospettive future di questo settore

Artigianato, colonna portante della nostra economia

La competitività delle imprese si basa su ingegno, creatività, innovazione e flessibilità, coniugando tradizione con le esigenze di un mercato in evoluzione

MILANO (mvv) L'artigianato lombardo è una delle colonne portanti del successo economico della regione, non solo a livello locale, ma anche sul palcoscenico internazionale. Grazie a una combinazione unica di ingegno, flessibilità e capacità di innovazione, le imprese artigiane riescono a coniugare la tradizione con le esigenze di un mercato in continua evoluzione. Ma quali sono i fattori distintivi che rendono questo settore così competitivo? Quali sono le sfide e le opportunità per i giovani che vogliono intraprendere questa strada? Abbiamo esplorato questi temi insieme all'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, che ci ha illustrato i segreti e le prospettive dell'artigianato lombardo.

Quali sono i fattori distintivi che rendono le imprese artigiane lombarde così competitive, anche a livello internazionale?

«La competitività dell'artigianato lombardo si basa sull'ingegno e sulla creatività degli artigiani. È la loro flessibilità d'azione, la capacità di personalizzare i prodotti e la rapidità di esecuzione che li rende unici. Questo si traduce in due aspetti fondamentali: il servizio alla comunità e il supporto alla filiera industriale. Gli artigiani offrono un contributo insostituibile in settori

come l'edilizia e la manutenzione, ma sono anche partner strategici per le grandi imprese industriali, che grazie a loro possono vincere la competizione sui mercati internazionali. È la sinergia tra artigiani e grandi capofila di filiera a garantire qualità, innovazione e tempi di risposta rapidi».

Proprio in Lombardia è stato istituito il marchio di qualità artigiana. Che impressioni ha avuto dalle imprese che hanno ottenuto questo riconoscimento?

«Il marchio di qualità artigiana è il risultato di una legge del Consiglio regionale che dimostra grande sensibilità verso questo settore. Attualmente, più di 500 imprese ne fanno parte, e venti di queste sono state protagoniste all'Artigiano in Fiera, un evento che celebra l'artigianato come settore strategico. Visitando queste aziende ho riscontrato esperienze straordinarie: giovani artigiani che hanno ereditato i laboratori dai loro genitori o nonni, trasformandole grazie all'innovazione digitale e tecnologica. Alcuni hanno rivoluzionato il proprio business attraverso la comunicazione online, altri hanno introdotto tecnologie all'avanguardia nella produzione. Queste storie dimostrano che l'artigianato può essere una strada ricca di opportunità, anche per le nuove genera-

zioni».

In che modo Regione Lombardia sta cercando di avvicinare i giovani al mondo dell'artigianato?

«Abbiamo avviato numerose iniziative per far conoscere l'artigianato ai giovani. Il nostro obiettivo è dare continuità a mestieri antichi, rinnovandoli con l'innovazione tecnologica e le competenze digitali che le nuove generazioni possiedono. La sfida è culturale: vogliamo raccontare l'artigianato come una professione moderna che combina creatività, ricerca e capacità imprenditoriali. Abbiamo ospitato eventi in cui giovani artigiani hanno mostrato il loro lavoro: dalla produzione di scarpe con materiali innovativi alla fabbricazione di zaini in pelle riciclata. È un modo per dimostrare che l'artigianato resiste e può anche essere una forza trainante per l'economia del futuro».

Quali sono le principali sfide che le imprese artigiane lombarde devono affrontare oggi?

«La competitività rimane la sfida principale, soprattutto in un contesto in cui i costi di produzione sono in aumento e le normative burocratiche spesso pesano sulle piccole imprese. Per aiutare gli artigiani, abbiamo introdotto misure come l'export manager, una figura che li supporta nell'esplorare i mercati inter-

nazionali senza dover investire in strutture costose. Ma la sfida più grande è culturale: dobbiamo raccontare l'artigianato per quello che è realmente, ovvero una professione che sintetizza innovazione, creatività e gestione imprenditoriale. L'artigiano non è solo un lavoratore manuale; è un ricercatore, un inventore, un imprenditore a tutto tondo».

In un'economia che sembra premiare solo le grandi dimensioni, quale ruolo può giocare l'artigianato?

«La Lombardia è la prima regione manifatturiera d'Europa grazie alla sua struttura economica attuale. Non vedo perché dovremmo cambiare un modello che funziona. Certo, le grandi aziende hanno il loro ruolo, ma anche loro dipendono dall'artigianato per rispondere in modo flessibile e veloce alle esigenze del mercato. Piuttosto che obbligare le imprese a crescere di dimensione, stiamo lavorando per patrimonializzare le piccole e medie imprese e garantire loro stabilità e accesso al credito. Inoltre, vogliamo incentivare crescita di mercato, accesso alla liquidità e organizzazione, ad esempio attraverso la quotazione in Borsa. La vera forza è nella diversità: artigiani e grandi imprese possono coesistere e rafforzarsi reciprocamente».





L'ASSESSORE REGIONALE

Rincari energia Guidesi: pronti a manifestare

I costi energetici rischiano di affossare un pezzo di competitività per le aziende lombarde. Ieri l'assessore alle Imprese e allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi ha lanciato l'allarme: «Con una così alta influenza speculativa finanziaria sui prezzi energetici, l'Italia non è attrattiva. Come Lombardia siamo pronti anche a manifestare pur di farci ascoltare».

a pagina 5

Costi energia, Guidesi: «L'Europa metta limiti Pronti a manifestare»

Per l'assessore i costi energetici dipendono dalle speculazioni

Le previsioni economiche per il 2025 non sono entusiasmanti e il nodo dei costi energetici rischia di affossare un pezzo di competitività per le aziende lombarde, già messe a dura prova dalla crisi tedesca. Ieri l'assessore alle Imprese e allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi ha lanciato l'allarme: «Con una così alta influenza speculativa finanziaria sui prezzi energetici, l'Italia non è attrattiva per nuovi investimenti e rischia di perdere intere filiere produttive partendo dalla siderurgia. L'Europa deve mettere limiti e regole che consentano alle aziende di poter programmare la loro attività senza essere continuamente aggredite da sovracosti repentini».

La Lombardia, ha ricordato Guidesi, «è il territorio più produttivo e manifatturiero d'Europa e vogliamo che questo primato continui quindi chiediamo di essere messi nelle condizioni di poter produrre e competere». Di qui, per Guidesi, la necessità di introdurre regole e limiti alla speculazione, sottolineando che «come Lombardia siamo pronti anche a manifestare pur di farci ascoltare». Sempre ieri, il capo delegazione della Lega al parlamento europeo ha detto che dietro gli aumenti speculativi ci sono responsabilità dirette della normativa europea, in particolare quella sullo scambio di emissioni (ETS). Federconsumatori, pur confermando il problema costi energetici, ha

ricordato come altrove — a differenza dell'Italia — il prezzo nazionale non viene fissato sul prezzo marginale più alto (quello prodotto con le centrali a gas) ma sulla media di tutti i costi di produzio-



ne (fotovoltaico, eolico, idroelettrico). A mettere in fibrillazione il sistema lombardo c'è anche il legame con la Germania, la cui crisi che continua ha ovviamente importanti ricadute anche sull'export lombardo. Come sottolineato proprio ieri dall'ultimo bollettino economico di Bankitalia, il rialzo dei costi dell'energia in Europa ha colpito più

duramente la produzione tedesca rispetto al resto dell'area, in larga misura per le caratteristiche tecnologiche del comparto chimico del Paese, che rendono questo settore particolarmente dipendente dal gas naturale. Insomma, la guerra russo ucraina ha fatto vacillare il sistema e ancor oggi produce effetti nefasti per la manifattura. A

questo si aggiunge la crescente competitività delle automobili (elettriche, ma non solo) cinesi, che stanno mettendo in ulteriore difficoltà l'automotive tedesco e, a cascata, lombardo e bresciano (che dell'automobile è uno dei distretti principali a livello nazionale).

T. B.

Guidesi

La Lombardia è il territorio più produttivo d'Europa e vogliamo che questo primato continui



Intervista all'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi, che illustra segreti e prospettive future di questo settore

Artigianato, colonna portante della nostra economia

La competitività delle imprese si basa su ingegno, creatività, innovazione e flessibilità, coniugando tradizione con le esigenze di un mercato in evoluzione

MILANO (mvv) L'artigianato lombardo è una delle colonne portanti del successo economico della regione, non solo a livello locale, ma anche sul palcoscenico internazionale. Grazie a una combinazione unica di ingegno, flessibilità e capacità di innovazione, le imprese artigiane riescono a coniugare la tradizione con le esigenze di un mercato in continua evoluzione. Ma quali sono i fattori distintivi che rendono questo settore così competitivo? Quali sono le sfide e le opportunità per i giovani che vogliono intraprendere questa strada? Abbiamo esplorato questi temi insieme all'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, che ci ha illustrato i segreti e le prospettive dell'artigianato lombardo.

Quali sono i fattori distintivi che rendono le imprese artigiane lombarde così competitive, anche a livello internazionale?

«La competitività dell'artigianato lombardo si basa sull'ingegno e sulla creatività degli artigiani. È la loro flessibilità d'azione, la capacità di personalizzare i prodotti e la rapidità di esecuzione che li rende unici. Questo si traduce in due aspetti fondamentali: il servizio alla comunità e il supporto alla filiera industriale. Gli artigiani offrono un contributo insostituibile in settori

come l'edilizia e la manutenzione, ma sono anche partner strategici per le grandi imprese industriali, che grazie a loro possono vincere la competizione sui mercati internazionali. È la sinergia tra artigiani e grandi capofila di filiera a garantire qualità, innovazione e tempi di risposta rapidi».

Proprio in Lombardia è stato istituito il marchio di qualità artigiana. Che impressioni ha avuto dalle imprese che hanno ottenuto questo riconoscimento?

«Il marchio di qualità artigiana è il risultato di una legge del Consiglio regionale che dimostra grande sensibilità verso questo settore. Attualmente, più di 500 imprese ne fanno parte, e venti di queste sono state protagoniste all'Artigiano in Fiera, un evento che celebra l'artigianato come settore strategico. Visitando queste aziende ho riscontrato esperienze straordinarie: giovani artigiani che hanno ereditato i laboratori dai loro genitori o nonni, trasformandole grazie all'innovazione digitale e tecnologica. Alcuni hanno rivoluzionato il proprio business attraverso la comunicazione online, altri hanno introdotto tecnologie all'avanguardia nella produzione. Queste storie dimostrano che l'artigianato può essere una strada ricca di opportunità, anche per le nuove genera-

zioni».

In che modo Regione Lombardia sta cercando di avvicinare i giovani al mondo dell'artigianato?

«Abbiamo avviato numerose iniziative per far conoscere l'artigianato ai giovani. Il nostro obiettivo è dare continuità a mestieri antichi, rinnovandoli con l'innovazione tecnologica e le competenze digitali che le nuove generazioni possiedono. La sfida è culturale: vogliamo raccontare l'artigianato come una professione moderna che combina creatività, ricerca e capacità imprenditoriali. Abbiamo ospitato eventi in cui giovani artigiani hanno mostrato il loro lavoro: dalla produzione di scarpe con materiali innovativi alla fabbricazione di zaini in pelle riciclata. È un modo per dimostrare che l'artigianato resiste e può anche essere una forza trainante per l'economia del futuro».

Quali sono le principali sfide che le imprese artigiane lombarde devono affrontare oggi?

«La competitività rimane la sfida principale, soprattutto in un contesto in cui i costi di produzione sono in aumento e le normative burocratiche spesso pesano sulle piccole imprese. Per aiutare gli artigiani, abbiamo introdotto misure come l'export manager, una figura che li supporta nell'esplorare i mercati inter-

nazionali senza dover investire in strutture costose. Ma la sfida più grande è culturale: dobbiamo raccontare l'artigianato per quello che è realmente, ovvero una professione che sintetizza innovazione, creatività e gestione imprenditoriale. L'artigiano non è solo un lavoratore manuale; è un ricercatore, un inventore, un imprenditore a tutto tondo».

In un'economia che sembra premiare solo le grandi dimensioni, quale ruolo può giocare l'artigianato?

«La Lombardia è la prima regione manifatturiera d'Europa grazie alla sua struttura economica attuale. Non vedo perché dovremmo cambiare un modello che funziona. Certo, le grandi aziende hanno il loro ruolo, ma anche loro dipendono dall'artigianato per rispondere in modo flessibile e veloce alle esigenze del mercato. Piuttosto che obbligare le imprese a crescere di dimensione, stiamo lavorando per patrimonializzare le piccole e medie imprese e garantire loro stabilità e accesso al credito. Inoltre, vogliamo incentivare crescita di mercato, accesso alla liquidità e organizzazione, ad esempio attraverso la quotazione in Borsa. La vera forza è nella diversità: artigiani e grandi imprese possono coesistere e rafforzarsi reciprocamente».





CARO-BOLLETTE L'assessore regionale Guidesi si dice pronto alla mobilitazione: «Servono regole e limiti»

Aumento dei costi energetici: «Le aziende in forti difficoltà»

■ «Servono regole e limiti o ci troveremo con aziende chiuse, lavoratori in cassa integrazione e con bollette raddoppiate da pagare per la loro casa». A lanciare l'allarme è l'assessore alle imprese di Regione Lombardia, Guido Guidesi, rispetto a una situazione che, se non affrontata dall'Europa, rischia di portare l'Italia «fuori dalla competitività». Una presa di posizione netta quella del politico lodigiano, che a fronte della previsione di forte aumento dei costi energetici, tale da mettere in ginocchio le imprese con ripercu-

cussioni sull'occupazione, si spinge a minacciare una mobilitazione: «Come Lombardia siamo pronti anche a manifestare pur di farci ascoltare» avverte l'assessore facendosi portavoce delle preoccupazioni degli imprenditori da una parte e dei lavoratori dall'altra. Il caro-bollette rischia infatti di mandare in crisi il tessuto produttivo. Da qui l'altolà di Guidesi, che chiede una regolamentazione precisa per arginare fenomeni speculativi. «Con una così alta influenza speculativa finanziaria sui prezzi energe-

Il lodigiano
Guido Guidesi,
assessore
regionale
alle imprese



tici - ha spiegato - l'Italia non è attrattiva per nuovi investimenti e rischia di perdere intere filiere produttive partendo dalla siderurgia. L'UE deve mettere limiti e regole che consentano alle aziende di poter programmare la loro attività senza essere continuamente aggredite da sovraccosti repentini». Senza regole per le

aziende è infatti difficile progettare il futuro. «La Lombardia - ha ricordato Guidesi - è il territorio più produttivo e manifatturiero d'Europa e vogliamo che questo primato continui, quindi chiediamo di essere messi nelle condizioni di poter produrre e competere». ■

L. G.



Un Arest spinge il nuovo Centro Regione concede 2 milioni di euro

Rossi: «Proseguiamo il percorso, con l'obiettivo di andare a gara quest'anno, per iniziare i lavori nel 2026»

di **Paolo Colzani**

Dopo il finanziamento di 330mila euro ottenuto dalla Fondazione Cariplo, per il recupero dell'ex cappella con ingresso dalla via Boccaccio, destinata a diventare lo Spazio Luce, una struttura in grado di ospitare iniziative culturali, il percorso di recupero del comparto dell'ex clinica Santa Maria, tra le vie Circonvallazione e Settembrini e la stessa via Boccaccio, sul quale l'amministrazione comunale vuole insediare un centro dell'innovazione, prosegue. È di pochi giorni fa la notizia di un altro contributo, pari questa volta a 2 milioni di euro, concesso da regione Lombardia all'ambizioso progetto, spesso al centro del dibattito in Consiglio comunale negli ultimi mesi, proprio a causa delle spese che sarà necessario affrontare. L'intervento prevede la costruzione di un nuovo edificio multifunzionale, dove si insedieranno le attività di più istituti tecnici superiori, spazi per le piccole e le medie imprese innovative, statup, incubatori e fablab,

nell'ottica di favorire un rilancio del mondo dell'occupazione ed un incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. Il tutto con a fare da guida un Arest (accordo di rilancio economico sociale e territoriale), uno strumento di programmazione negoziata voluto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi. L'intesa ha un valore economico superiore ai 26 milioni di euro: alla quota regionale di 2 milioni di euro si aggiungeranno 6 milioni 900mila euro di fondi pubblici ed un investimento privato di 17 milioni 288mila 750 euro, comprensivo di 10 milioni 373mila 250 euro per l'attività formativa, in capo all'Its Rizzoli. «Gli Arest -ha commentato il sindaco Alberto Rossi- sono strumenti di programmazione negoziata, che hanno l'ambizione di promuovere l'attrattività e la competitività dei territori, sostenendo iniziative che favoriscano lo sviluppo economico e sociale attraverso la collaborazione tra enti pubblici. Proseguiamo questo percorso, con l'obiettivo di

andare a gara già quest'anno, per iniziare i lavori nel 2026, per un progetto che pensiamo sia fondamentale e che vedrà la presenza di quattro Its e di un'area destinata alle imprese». Ma c'è chi dissente. «Il trionfalismo -ha controbattuto Giacinto Mariani, capogruppo della Lega in Consiglio comunale- serve solo per nascondere i guai giudiziari del sindaco per la vicenda di Aeb. La verità è che non sappiamo nemmeno quanto si spenderà, perché manca ancora un progetto: i costi sono partiti da 4 o 5 milioni e siamo arrivati a 17 milioni. Tutto è in mano a regione Lombardia, con il comune di Seregno che ha il compito di staccare gli assegni e basta. È sufficiente riflettere sul fatto che a Barlassina funziona molto bene un Its, costruito su un perimetro comunale, ma con capitale interamente privato. Qui invece è stata approvata una variante al piano di governo del territorio, che contempla un ingombro, ma nessuno sa come sarà questo ingombro...». ■

A fianco, il progetto del centro dell'innovazione. Sotto, il comparto come appariva, prima dell'abbattimento dell'ex clinica Santa Maria





L'ASSESSORE GUIDESI

Caro energia:
prime chiusure
in Lombardia

Sara Monaci — a pag. 10

PANORAMA

CRISI AZIENDALI

Caro energia, prime
chiusure aziendali
Allarme in Lombardia



GUIDO GUIDESI
Assessore
allo Sviluppo
economico

In Lombardia si susseguono casi di aziende in crisi, vicino alla chiusura, a causa del caro energia. In poche settimane l'allarme è arrivato in modo chiaro da cinque aziende, intenzionate a chiudere i battenti, nelle zone di Brescia e Mantova, mentre altre richieste di aiuto sono giunte dai territori di Varese, Brescia, Milano, Monza e Lecco: uno scenario sempre più diffuso e sempre più preoccupante, soprattutto per la repentinità del fenomeno. In linea generale da ottobre a dicembre il gas è aumentato del 30% e il rischio è di trovarsi di nuovo in quella situazione già vissuta tra il 2022 e il 2023, quando i prezzi triplicarono.

Uno dei casi più rilevanti è quello dell'acciaieria del bresciano Ori Martin, dove lavorano 500 dipendenti. Il rialzo dei prezzi a seguito del blocco del gas russo ha messo in crisi l'industria, che ha scelto di chiudere il forno e mettere in cassa integrazione gli addetti. Il ciclo produttivo era già stato fermato nel periodo natalizio, ma ora i vertici hanno deciso di proseguire perché i costi troppo elevati rendono insostenibile l'attività. Costa meno restare fermi, in sostanza. La speranza è riaprire appena il contesto internazionale migliorerà.

La Regione Lombardia cerca di intervenire, ma

dall'assessorato allo Sviluppo economico è partita soprattutto una richiesta al governo e all'Europa per frenare i rialzi che, in gran parte, derivano dalla speculazione. «Servono regole e limiti o ci troveremo con aziende chiuse, lavoratori in cassa integrazione e con bollette raddoppiate da pagare per la loro casa», dice l'assessore Guido Guidesi, che sottolinea come la situazione stia portando «l'Italia fuori dalla competitività».

«Come Lombardia – ha minacciato Guidesi –



siamo pronti anche a manifestare pur di farci ascoltare». Il fatto che ci sia un governo “amico” evidentemente, a livello territoriale, poco cambia. La richiesta arriva comunque con toni duri, partendo dall’idea che le necessità di un territorio produttivo come la Lombardia o il Veneto non vengano colte del tutto a Roma. «La Lombardia – ha ricordato Guidesi – è il territorio più produttivo e manifatturiero d’Europa e vogliamo che questo primato continui quindi chiediamo di essere messi nelle condizioni di poter produrre e competere».

Guidesi in Europa sta coordinando le regioni più produttive per chiedere una diversa transizione energetica: pone il problema della «neutralità», ovvero la possibilità di conseguire in modo autonomo e non imposto dall’alto gli

obiettivi della maggiore sostenibilità ambientale, e della tutela dell’automotive, contro la quale secondo lui è nata una battaglia ideologica a favore dell’elettrico, «di fatto un regalo alla concorrenza cinese», ha spesso sottolineato. Ora, sul fronte dei costi energetici, torna a chiedere un confronto con l’Ue. «Con una così alta influenza speculativa finanziaria sui prezzi energetici – ha spiegato Guidesi – l’Italia non è attrattiva per nuovi investimenti e rischia di perdere intere filiere produttive partendo dalla siderurgia. L’Europa deve mettere limiti e regole che consentano alle aziende di poter programmare la loro attività senza essere continuamente aggredite da sovraccosti repentini».

«Sull'energia si cambi rotta»

Guidesi: «Intervenga l'Europa. Pronti a manifestare»

■ **CREMONA** Resta alta l'attenzione, anche istituzionale, riguardo alla complicata gestione del mercato dell'energia. Il grido d'allarme lanciato da famiglie, imprese e commercianti è arrivato anche a palazzo Lombardia, sede della giunta regionale da cui prende parola l'assessore alle Imprese **Guido Guidesi**: «Servono regole e limiti o ci troveremo con aziende chiuse, lavoratori in cassa inte-

grazione e con bollette raddoppiate da pagare per la loro casa». In particolare Guidesi invoca una maggiore attenzione a livello europeo, un intervento di Bruxelles per porre rimedio a una situazione che «rischia di portare l'Italia fuori dalla competitività». L'assessore arriva a minacciare che «come Regione Lombardia siamo pronti anche a manifestare pur di farci ascoltare». Le ragioni di un richiamo così forte all'in-

fluenza centrale europea sono, per Guidesi, presto dette: «Con una così alta influenza speculativa finanziaria sui prezzi energetici l'Italia non è attrattiva per nuovi investimenti e rischia di perdere intere filiere produttive partendo dalla siderurgia. L'Europa deve mettere limiti e regole che consentano alle aziende di poter programmare la loro attività senza essere continuamente aggredite da so-

vraccosti repentini». Uno spettro, quella della crisi produttiva e delle chiusure, che spaventa in particolar modo «la Lombardia che è il territorio più produttivo e manifatturiero d'Europa. Noi vogliamo che questo primato continui quindi chiediamo di essere messi nelle condizioni di poter produrre e competere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'assessore
alle imprese
di Regione
Lombardia
Guido Guidesi
ieri in una
nota ha preso
parola
in merito
al caro
energia
esprimendo
la necessità
di una
regolamenta-
zione europea
per far fronte
ai rincari
e tutelare
le filiere
produttive
lombarde

« Servono regole
o ci troveremo
con aziende
chiuse
lavoratori a casa
e bollette
raddoppiate »

« La Lombardia
è il territorio
più produttivo
d'Europa
Vogliamo che
questo primato
continui »

L'ALLARME DELL'ASSESSORE ALLO SVILUPPO
Guidesi: «Costi energia, aziende lombarde a rischio»

■ «Servono regole e limiti o ci troveremo con aziende chiuse, lavoratori in cassa integrazione e con bollette raddoppiate da pagare per la loro casa». A lanciare il grido dall'allarme sui costi in aumento dell'energia e le conseguenze per le attività economiche è l'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia ed ex deputato, Guido Guidesi, rispetto a una situazione che, se non affrontata dall'Europa, rischia di portare l'Italia «fuori dalla competitività». «Come Lombardia» ha rincarato la dose Guidesi, «siamo pronti anche a manifestare pur di farci ascoltare. Con

una così alta influenza speculativa finanziaria sui prezzi energetici, l'Italia non è attrattiva per nuovi investimenti e rischia di perdere intere filiere produttive partendo dalla siderurgia. L'Europa deve mettere limiti e regole che consentano alle aziende di poter programmare la loro attività senza essere continuamente aggredite da sovraccosti repentini. La Lombardia», ha ricordato Guidesi, «è il territorio più produttivo e manifatturiero d'Europa e vogliamo che questo primato continui, quindi chiediamo di essere messi nelle condizioni di poter produrre e competere».



LA PROTESTA

Costi energetici
Lombardia in campo

«Servono regole e limiti o ci troveremo con aziende chiuse, lavoratori in cassa integrazione e con bollette raddoppiate da pagare per la loro casa». Lancia l'allarme l'assessore alle Imprese di Regione Lombardia, Guido Guidesi, rispetto a una situazione che, se non affrontata dall'Europa, rischia di portare l'Italia «fuori dalla competitività». «Come Lombardia – ha minacciato Guidesi – siamo pronti anche a manifestare pur di farci ascoltare». «Con una così alta influenza speculativa finanziaria sui prezzi energetici – ha spiegato -

l'Italia non è attrattiva per nuovi investimenti e rischia di perdere intere filiere produttive partendo dalla siderurgia. L'Europa deve mettere limiti e regole che consentano alle aziende di poter programmare la loro attività senza essere continuamente aggredite da sovraccosti repentini. La Lombardia è il territorio più produttivo e manifatturiero d'Europa e vogliamo che questo primato continui quindi chiediamo di essere messi nelle condizioni di poter produrre e competere”.



L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guidesi ha suonato la sveglia all'Europa «Stop a sovraccosti repentini sulle aziende»

MILANO (fmh) Guidesi lancia l'aut aut all'Unione Europea: «Necessari limiti e regole oppure le aziende saranno meno competitive e chiuderanno».

«Servono regole e limiti o ci troveremo con aziende chiuse, lavoratori in cassa integrazione e con bollette raddoppiate da pagare per la loro casa». Con queste parole ha lanciato l'allarme nei giorni scorsi l'assessore regionale alle Imprese di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, che ha acceso i riflettori su una situazione che,

se non affrontata dall'Europa, rischia di portare l'Italia «fuori dalla competitività». Per mantenere viva l'attenzione sul problema, ha minacciato Guidesi, «siamo pronti anche a manifestare pur di farci ascoltare». Con una così alta influenza speculativa finanziaria sui prezzi energetici, ha continuato sempre Guidesi, «l'Italia non è attrattiva per nuovi investimenti e rischia di perdere intere filiere produttive partendo dalla siderurgia. L'UE

deve mettere limiti e regole che consentano alle aziende di poter programmare la loro attività senza essere continuamente aggredite da sovraccosti repentini».

La Lombardia, ha ricordato lo stesso, è «il territorio più produttivo e manifatturiero d'Europa e vogliamo che questo primato continui, quindi chiediamo di essere messi nelle condizioni di poter produrre e competere».



L'assessore regionale Guido Guidesi punta l'indice sui costi energetici



Aerospazio lombardo al top: 1,4 miliardi (+21%) l'export in nove mesi

Innovazione

Nel sito Thales Alenia Space
di Gorgonzola la visita
di Assolombarda e Regione

Luca Orlando

Un export di 1,4 miliardi, al nuovo massimo, in crescita di oltre 20 punti rispetto allo stesso periodo 2023. I dati dei primi nove mesi 2024 dell'aerospazio lombardo testimoniano la vitalità del territorio, che vede una presenza rilevante di Pmi ma anche big. Tra queste Thales Alenia Space, joint venture tra Thales (67%) e Leonardo (33%), che nel sito di Gorgonzola, 215 addetti e 4mila metri quadri, sviluppa applicazioni al servizio delle missioni spaziali.

Sito visitato ieri da una delegazione di istituzioni e associazioni, con la presenza dell'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi e dei vertici di Assolombarda. All'interno della sede sono state sviluppate negli anni competenze nella progettazione e sviluppo di apparati per applicazioni

spaziali. La missione attuale del sito è il presidio dei prodotti digitali, tra cui computer di bordo, apparati di navigazione, ricevitori di segnali. Parte di un settore, quello dell'aerospazio lombardo, che genera ricavi per 6,3 miliardi in un sistema integrato che copre più fasi dell'intera filiera. «La difesa - spiega il presidente di Assolombarda Alessandro Spada - è il nodo politico principale su cui i governi europei si giocheranno il consenso nei prossimi anni, ma anche quello in cui Bruxelles si giocherà il proprio posto nel mondo. L'aerospazio gioca un ruolo decisivo e nel nostro territorio esprime un'eccellenza internazionale, grazie a un ecosistema industriale fatto di filiere, relazioni con imprese e università, tecnologie all'avanguardia, investimenti in ricerca e sviluppo, attenzione alla sostenibilità. Investire qui significa

quindi sviluppare progresso tecnologico e rappresenta una scelta strategica per rafforzare la sicurezza nazionale ed europea».

«Questo incontro - commenta Giampiero Di Paolo, ad di Thales Alenia Space Italia - rappresenta un momento significativo per rafforzare il legame tra il settore industriale e le istituzioni. Negli anni Thales Alenia Space ha costruito una solida reputazione nella progettazione e sviluppo di apparati per applicazioni spaziali, con un impatto notevole su prestigiose missioni dedicate all'Osservazione Terrestre, alle Telecomunicazioni e alla Navigazione. Competenze fondamentali per garantire l'affidabilità e l'efficienza dei sistemi spaziali su cui tanto contano le nostre istituzioni e i nostri clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spada: «Investire qui è cruciale, in un settore strategico per la sicurezza nazionale ed europea»



Thales. Da sinistra: Alessandro Spada, presidente Assolombarda; Giampiero Di Paolo, ad Thales Alenia Space Italia; Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Regione Lombardia; Ilaria Scaccabarozzi, Sindaca di Gorgonzola; Gianluca Villa, assessore Comune di Gorgonzola.



Guidesi: «Le aziende rischiano di chiudere»

Caro energia

MILANO. «Servono regole e limiti o ci troveremo con aziende chiuse, lavoratori in cassa integrazione e con bollette raddoppiate da pagare per la loro casa». Sui costi dell'energia, tornati a impennarsi, lancia l'allarme l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi, rispetto a una situazione che, «se non affrontata dall'Europa, rischia di portare l'Italia



Assessore. Guido Guidesi

fuori dalla competitività. Come Lombardia – minaccia –, siamo pronti anche a manifestare pur di farci ascoltare». E continua: «Con una così alta influenza speculativa finanziaria sui prezzi energetici l'Italia non è attrattiva per nuovi investimenti e rischia di perdere intere filiere produttive, a partire dalla siderurgia. L'Europa deve mettere limiti e regole che consentano alle aziende di programmare la loro attività senza essere aggredite da sovraccosti repentini». Secondo Guidesi «la Lombardia è il territorio più produttivo e manifatturiero d'Europa e vogliamo che ciò continui: chiediamo di essere messi nelle condizioni di poter produrre e competere». // S. MART.



Digitale e biotecnologie: il bando della Regione

Oltre 70 milioni

MILANO. Regione Lombardia prosegue nella strategia di sostegno alla competitività del territorio e lo fa con una misura che rappresenta un unicum in Italia. Si tratta del bando «Lombardia Venture Step», voluto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, per supportare l'accesso al capitale di rischio da parte delle imprese innovati-

ve lombarde, in particolare start up e scale up che operano nel campo delle tecnologie digitali, deep tech, biotecnologie e tecnologie rinnovabili e pulite.

La dotazione finanziaria è di 70 milioni di euro derivanti dalle risorse Fesr 2021-2027. Il bando ha aperto ieri, lunedì 27 gennaio, per chiudersi il 27 marzo 2025. In questa finestra temporale, i gestori di fondi di Venture Capital possono presentare proposte di investimento sulla base delle quali Regione Lombardia

selezionerà quelli ammissibili e meritevoli di finanziamento da parte di «Lombardia Venture Step» per il tramite di fondi paralleli.

L'obiettivo è consentire al sistema lombardo di rafforzare la propria capacità di competere sugli scenari globali, accompagnando la crescita delle imprese impegnate in settori cruciali per la trasformazione economica come l'intelligenza artificiale, i semiconduttori, le tecnologie verdi e le biotecnologie anche mediche. In particolare 50 milioni di euro sono destinati a sostenere lo sviluppo del deep tech e del biotech, mentre per il clean tech sono previsti 20 milioni di euro. //



L'assessore Guidesi
di Regione Lombardia
«70 mln a imprese
digitali e verdi»

La Regione prosegue nella strategia di sostegno alla competitività del territorio con il bando «Lombardia Venture Step», voluto dall'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi (nella foto) per supportare l'accesso al capitale di rischio delle imprese innovative lombarde. In particolare start up e scale up che operano nel campo delle tecnologie digitali,

deep tech, biotecnologie e tecnologie rinnovabili e pulite. La dotazione finanziaria è di 70 milioni di euro derivanti dalle risorse Fesr 2021-2027. Al bando che si chiuderà il 27 marzo, i gestori di fondi di Venture Capital possono presentare proposte di investimento sulla base delle quali la Regione selezionerà quelli meritevoli di finanziamento per il tramite di fondi pa-

ralleli. «L'obiettivo - si legge in una nota - è consentire al sistema lombardo di rafforzare la propria capacità di competere sugli scenari globali, accompagnando la crescita delle imprese impegnate in settori cruciali per la trasformazione economica come l'intelligenza artificiale, i semiconduttori, le tecnologie verdi e le biotecnologie anche mediche». In particolare 50 mi-

lioni di euro sono destinati a sostenere lo sviluppo del deep tech e del biotech, mentre per il clean tech sono previsti 20 milioni di euro. Per beneficiarne le aziende destinatarie, oltre ad avere sede legale e almeno una sede operativa in Lombardia, dovranno garantire ricadute produttive sul territorio lombardo.

NRub



L'assessore regionale

Per Guidesi
«servono
limiti precisi»

Speculazioni e costi energetici che salgono mettendo in difficoltà il tessuto economico e sociale italiano e lombardo. «Servono regole e limiti o ci troveremo con aziende chiuse, lavoratori in cassa integrazione e con bollette raddoppiate da pagare per la loro casa». Insieme alle imprese anche l'assessore regionale alle Attività produttive, Guido Guidesi, lancia l'allarme per una situazione che, se non affrontata dall'Europa, rischia di portare l'Italia "fuori dalla competitività". «Come Lombardia - dice Guidesi - siamo pronti anche a manifestare pur di farci ascolta-

re».
«Con una così alta influenza speculativa finanziaria sui prezzi energetici - spiega l'assessore - l'Italia non è attrattiva per nuovi investimenti e rischia di perdere intere filiere produttive partendo dalla siderurgia. L'Unione europea deve mettere limiti e regole che consentano alle aziende di poter programmare la loro attività senza essere continuamente aggredite da sovraccosti repentini». Una questione che, evidentemente, tocca da vicino la Lombardia che - ricorda ancora l'assessore regionale Guidesi - è il territorio più produttivo e manifatturiero d'Europa. E vogliamo - aggiunge - che questo primato continui, quindi chiediamo di essere messi nelle condizioni di poter produrre e competere».
M. BOR.



Dal Pirellone arrivano 70 milioni per le nuove tecnologie

MILANO (fmh) Regione Lombardia lancia il bando «Lombardia venture step», voluto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** per supportare l'accesso al capitale di rischio da parte delle imprese innovative lombarde, in particolare start up e scale up che operano nel campo delle tecnologie digitali, deep tech, biotecnologie e tecnologie rinnovabili e pulite. La dotazione fi-

nanziaria è di 70 milioni di euro derivanti dalle risorse FESR 2021-2027. Il bando apre il 27 gennaio per chiudersi il 27 marzo 2025. L'obiettivo è consentire al sistema lombardo di rafforzare la propria capacità di competere sugli scenari globali, accompagnando la crescita delle imprese nei settori cruciali per la trasformazione economica come l'intelligenza artificiale, i semiconduttori e le tecnologie verdi.



Rassegna stampa web

<https://www.italpress.com/guidesi-il-green-deal-europeo-va-cambiato/>

<https://www.affaritaliani.it/milano/bollette-raddoppiate-guidesi-regione-lombardia-952619.html?ts=202501171024>

<https://www.quotidiano.net/economia/ultimaora/lombardia-guido-guidesi-lancia-lallarme-bac94260>

https://www.ilcittadino.it/stories/premium/economia/costi-energetici-lassessore-regionale-guido-guidesi-disposti-manifestare-o_137039_96/

<https://www.giornaledibrescia.it/economia/carso-energia-guidesi-in-lombardia-si-rischia-la-chiusura-delle-aziende-ffe6ygrz>

<https://mantovauno.it/cronaca/costo-energia-guidesi-rischio-concreto-chiusure-aziende-e-lavoratori-in-cassa-integrazione/>

<https://www.lombardianotizie.online/energia-guidesi/>

<https://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/485789/costi-energetici-guidesi-disposti-a-manifestare-per-farci-ascoltare-dall-ue.html>

https://www.ansa.it/lombardia/notizie/2025/01/17/lombardia-allue-su-costi-energia-pronti-a-manifestare_6bc25288-6c68-4b99-a700-622341d026f0.html

https://www.laprovinciaunicatv.it/stories/Economia/costi-energetici-guidesi-disposti-manifestare-farci-ascoltare-dallue-o_2766731_11/

<https://www.quotidiano.net/economia/ultimaora/lombardia-guido-guidesi-lancia-lallarme-bac94260>

<https://notizie.tiscali.it/economia/articoli/lombardia-ue-costi-energia-pronti-manifestare-00001/>

https://www.ilcittadino.it/stories/premium/economia/costi-energetici-lassessore-regionale-guido-guidesi-disposti-manifestare-o_137039_96/

<https://www.msn.com/it-it/money/storie-principali/lombardia-guido-guidesi-lancia-l-allarme-su-competitivita-e-prezzi-energetici/ar-AA1xmOcf?ocid=finance-verthp-feeds>

<https://www.tempi.it/costi-energetici-guidesi-disposti-a-manifestare-per-farci-ascoltare-dallue/>

<https://primadituttomantova.it/economia/lombardia-in-allarme-per-i-costi-energetici-per-le-imprese/>

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/energia-guidesi-lombardia-su-costi-servono-regole-ue-rischio-chiusure-aziende-nRC_17012025_1435_355945241.html

<https://www.italpress.com/costi-energia-guidesi-pronti-a-manifestare-per-farci-ascoltare/>

<https://www.ilsussidiario.net/news/allarme-imprese-lombardia-pronta-a-manifestare-senza-il-nucleare-gas-troppo-carso-serve-il-price-cap/2791812/>

https://milano.repubblica.it/cronaca/2025/01/18/news/carso_energia_allarme_assolombarda_2025-423945720/

<https://www.rainews.it/tgr/lombardia/articoli/2025/01/caro-energie-le-aziende-iniziano-a-fermarsi-infalzione-bollette-lombardia-e0bdd6ad-3055-4580-9d8e-85fa9a0805b4.html>

<https://www.bresciaoggi.it/news/lombardia/l-ue-deve-intervenire-sull-automotive-brescia-e-la-vera-locomotiva-lombarda-1.12560224>

<https://www.ilsole24ore.com/art/ansaldo-energia-incontra-pmi-lombarde-AGQ9I2RC>

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/ansaldo-energia-con-regione-lombardia-incontra-pmi-del-territorio-nRC_21012025_1641_510115288.html

http://www.ansa.it/lombardia/notizie/consiglio_lombardia/2025/01/21/le-pmi-lombarde-incontrano-ansaldo-per-rafforzare-la-filiera_b0fb3e38-eca3-4a0e-97e3-176b2119cd25.html

<https://www.ilgiornale.it/news/pmi-ansaldo-rafforzare-filiera-2426560.html>

<https://primadituttomantova.it/economia/regione-lombardia-scommette-sulla-politica-industriale-rafforzate-le-filiere/>

<https://www.economymagazine.it/regione-lombardia-scommette-politica-industriale/>